

# NORME E INDICAZIONI PER ACCREDITARE E RI-ACCREDITARE LA FORMAZIONE PRESSO L'A.I.ME.F.

Di Daniela Galli e Isabella Buzzi

(Segue da pag. 18)

Al termine del corso viene rilasciato un attestato di frequenza con carattere privatistico. Per i corsi erogati da Agenzie Formative accreditate dalle Regioni viene rilasciato un attestato di qualifica professionale.

- *In cosa consiste la formazione per mediatore e per counselor?*

I corsi di formazione alla professione di mediatore familiare hanno una durata media di due anni, mentre quelli di formazione alla figura del counselor in media hanno una durata di tre anni, contenuti specifici:

- teorie e tecniche di mediazione familiare,  
- teorie e tecniche di counseling;  
entrambe le formazioni per mediatori e counselor contengono:

- esercitazioni pratiche,  
- training personale individuale o di gruppo,  
- supervisione dell'attività iniziale.

Concludendo, da questa analisi, emerge che molti sono gli aspetti che accomunano la figura del mediatore familiare a quella del counselor nonostante il campo d'azione e gli obiettivi siano diversi.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Argyle M., *La comunicazione non verbale*, Laterza, 1975

Carkhuff R., *L'arte di aiutare*, Erickson, 1987

Cusinato M., *Psicologia delle relazioni familiari*, Il Mulino, 1995

Di Fabio A., *Counseling: dalla teoria all'applicazione*, Giunti, 2001

Folberg J., Milne A. L., Salem P., *Manuale di mediazione familiare*, Edizioni Carlo Amore, 2008

Fulgini C. e Romito P., *Il counseling per adolescenti*, McGraw-Hill, 2002

Haynes J.M., Buzzi I., *Introduzione alla Mediazione Familiare*, Giuffrè, 1996

Maglietta M., *L'affidamento condiviso dei figli. Guida alla nuova Legge*, Franco Angeli, 2006

May R. *L'arte del Counseling*, Astrolabio, 1991

Mucchielli R., *Apprendere il Counseling*, Erickson, 1987

Rogers C.R., *Client centred therapy: current practice, implications and theory*, Houghton-Mufflin, 1951

Rogers C.R., *A theory of therapy: personality and interpersonal relationships as developed in the client-centred relationship*, McGraw-Hill, 1959

Come è ormai noto, tra gli obiettivi principali dell'Associazione Italiana Mediatori Familiari ritroviamo la tutela della figura professionale del mediatore familiare, tutela che passa attraverso la delineazione dei suoi criteri essenziali e di quelli dell'esercizio della mediazione familiare, nonché attraverso una corretta diffusione dei principi teorici e dei criteri di esercizio della figura del mediatore familiare (Statuto dell'A.I.Me.F. – Art. 1).

Va da sé che il primo banco di prova per la professionalità della figura del mediatore sia la formazione qualificante la pratica della mediazione familiare. Qui vengono illustrate nozioni e buone prassi sul fare e sull'essere del mediatore. Facilmente intuibile è, allora, anche la grande responsabilità che si assumono quanti organizzano corsi e/o master di mediazione familiare, sia direttamente verso i corsisti, sia indirettamente verso i futuri "utenti" dei mediatori familiari formati.

Queste considerazioni rappresentano le due facce della stessa medaglia: un lato è quello rappresentato dalle scuole o centri che si occupano della formazione alla mediazione familiare; l'altro lato è quello rappresentato dall'A.I.Me.F., che deve vigilare sulla qualità della formazione e la preparazione dei propri soci.

Ecco perché ormai da diversi anni l'A.I.Me.F. accredita i singoli corsi di formazione per mediatori familiari erogati in Italia e rispondenti a puntuali caratteristiche didattico-pratiche, così come dettagliato nel Regolamento Interno dell'A.I.Me.F. – Art. 12.

Per poter seguire e monitorare al meglio l'area dell'Accreditamento dei corsi di formazione, l'A.I.Me.F. ha istituito un'apposita commissione scientifica permanente, detta appunto "Commissione per l'Accreditamento dei Corsi di Formazione (in breve CAF)".

Essa si compone di tre membri, di cui uno facente parte del Consiglio Direttivo Nazionale e uno tra i soci fondatori dell'A.I.Me.F.. I membri della CAF devono garantire neutralità ed imparzialità nei confronti delle strutture ed organismi formativi. Tra i suoi compiti, oltre ad accreditare i corsi di formazione rispondenti alle caratteristiche del già citato art. 12 del Regolamento Interno dell'A.I.Me.F., vi è anche il

compito di sorvegliare la qualità dei corsi accreditati dall'A.I.Me.F..

La CAF si riunisce circa ogni due mesi (o più frequentemente, se necessario) per esaminare dettagliatamente e scrupolosamente ogni richiesta di accreditamento e/o ri-accreditamento pervenuta a mezzo raccomandata A.R. a:

COMMISSIONE ACCREDITAMENTO CORSI DI FORMAZIONE A.I.Me.F.

C.so Sempione, 8 - 20154 Milano

Proponiamo qui di seguito alcune riflessioni orientative riguardanti:

1. la modulistica per l'accREDITAMENTO e il ri-accreditamento dei corsi di formazione;
2. i contenuti fondamentali della formazione;
3. l'esame finale alla presenza dell'Osservatore A.I.Me.F.
4. il questionario di verifica della qualità percepita dai partecipanti ai singoli corsi.

## LA MODULISTICA PER L'ACCREDITAMENTO E IL RIACCREDITO DEI CORSI DI FORMAZIONE

Quanto stiamo per illustrare è possibile trovarlo anche sul sito dell'A.I.Me.F. ([www.aimef.it](http://www.aimef.it)) nella sezione "Corsi accreditati" e nella sezione "Modulistica"; riportiamo qui di seguito i requisiti fondamentali, che devono tassativamente essere rispettati ed assolti da tutte le scuole, che richiedono l'accREDITAMENTO.

In particolare:

- a. *i corsi somministrati dalle diverse scuole o istituti dovranno essere accreditati ad ogni singola egizione*, in quanto è come se A.I.Me.F. divenisse partner della somministrazione del corso, inviando al termine del percorso formativo, durante gli esami finali, un osservatore che avrà facoltà di verificare la regolarità con cui è stato svolto il percorso formativo (in aula e durante il tirocinio) e l'effettiva competenza acquisita dai corsisti (assistendo a tutte le prove d'esame: la tesina, lo scritto, l'orale e i giochi di ruolo);
- b. *compilazione e materiale da allegare alla domanda*  
**ATTENZIONE:** *come è possibile leggere nella modulistica sia nel caso di una prima richiesta di accREDITAMENTO, che in quello delle successive edizioni, è ne-*

cessario fornire tutti i dettagli relativi al corso, al programma didattico (specificando quante ore per ogni materia vengano svolte e da quale docente) e di tirocinio, oltre che sottoscrivere le dichiarazioni riportate. Tra i documenti da allegare, ricordiamo:

PRIMA RICHIESTA ACCREDITAMENTO	EDIZIONI SUCCESSIVE RIACCREDITAMENTO
↪ Programma del corso (aree, moduli didattici, lezioni, orari)	↪ Programma del corso (aree, moduli didattici, lezioni, orari)
↪ Curricula del Direttore del corso e del Tutor responsabile del Tirocinio pratico	(da inviare solo nel caso di variazioni)
	↪ DESCRIZIONE DI OGNI EVENTUALE VARIAZIONE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTEMENTE ACCREDITATA
↪ Elenco dei docenti previsti, loro qualifiche e materie insegnate	
↪ Elenco dei luoghi di stage previsti e concordati per i partecipanti	
↪ Statuto o brochure o descrizione delle attività dell'Ente	↪ Brochure dell'edizione accreditata e bozza dell'edizione da accreditare
↪ Ricevuta del versamento dell'importo di € 100,00	↪ Ricevuta del versamento dell'importo di € 100,00

La modulistica da utilizzare è diversificata a seconda che si tratti di una prima richiesta di accreditamento o di quella delle edizioni successive. È possibile scaricare entrambi i moduli, in formato pdf, dal sito dell'A.I.Me.F., nella sezione "Modulistica". Si ricorda, infine, che occorre utilizzare sempre e solo la modulistica originale/ufficiale, così come riportata sul sito.

- c. caratteristiche irrinunciabili del corso:

- non avrà durata inferiore a 12 mesi;
- il numero delle ore complessive (teoria + stage) non dovrà essere inferiore a 220;

**ATTENZIONE:** Non verranno conteggiate più di 8 ore di lezione al giorno, pertanto è possibile che rispetto alle ore dichiarate dall'ente formativo, AIMeF accrediti e pubblici un numero di ore inferiore a quello dichiarato dall'ente formativo stesso.

- il numero delle ore sulla mediazione familiare (teoria ed esercitazioni) non dovrà essere inferiore a 120.

**ATTENZIONE:** a questo riguardo, si fa presente che non vengono conteggiate dalla CAF come "ore sulla mediazione familiare", le ore riguardanti lezioni di psicologia, sociologia diritto e comunicazione. A titolo esemplificativo, le ore sulla comunicazione/ascolto, sulla psicologia della famiglia e/o sul diritto di famiglia, anche se attinenti all'ambito d'intervento del mediatore familiare, vengono conteggiate a parte, nelle ore di materie complementari che devono essere minimo 60.

- il numero delle ore di stage non dovrà essere inferiore a 40;

**ATTENZIONE:** a questo riguardo, si fa presente che per "stage e/o tirocinio e/o pratica", non s'intende la visione in aula di video-registrazioni di sedute di mediazione (simulate o effettive), o i giochi di ruolo svolti dai partecipanti stessi, in quanto queste modalità verranno intese sempre come esercitazioni sulla mediazione familiare e quindi come didattica effettiva. Non si intende neppure come "stage e/o tirocinio e/o pratica": presentazioni a convegni, osservazione di udienze di separazione in tribunale, redazione di articoli di settore, attività di tirocinio psicologico o di praticantato legale, o forme di pratica professionale non specifica della mediazione familiare.

E' da intendersi come "stage e/o tirocinio e/o pratica" l'attività di osservazione diretta di casi reali, la conduzione di sedute di mediazione familiare sotto la supervisione di un mediatore più esperto, lo stage presso centri pubblici o privati che si occupano di mediazione familiare, la realizza-

zione di un centro o sportello di mediazione familiare, ecc. Ovvero quella che è da intendersi effettivamente come attività concernente i servizi di mediazione familiare.

- il direttore didattico del corso deve essere un mediatore familiare associato regolarmente all'AIMeF o appartenente ad altre associazioni nazionali di mediatori familiari riconosciute (SIMeF, AIMS, o alla più recente ANaMeF);
- i docenti che insegnano la mediazione familiare devono essere mediatori familiari competenti ed esperti;
- informazioni trasparenti su: il nome e l'indirizzo del tutor dello stage/ tirocinio, le date previste di inizio e di fine del corso, il numero previsto dei partecipanti, il luogo previsto di svolgimento del corso (che deve essere a norma), la quota di partecipazione prevista, l'elenco dei luoghi di stage previsti e concordati per i partecipanti,
- dichiarazione che i locali che ospiteranno il corso sono a norma (L. 626);
- dichiarazione di assenza di vertenze penali pendenti sulla scuola/ente di formazione;
- esame finale composto da tesi (o tesina), esame scritto ed eventuale esame orale, esame pratico (role-playing di un caso di mediazione familiare), con attribuzione di giudizio complessivo;

**ATTENZIONE:** per ciascun singolo corsista l'esame finale deve consistere in almeno tre prove: tesi o elaborato scritto, prova scritta e prova pratica. In particolare, la tesi è un elaborato il cui titolo e contenuto ciascun corsista ha discusso e concordato personalmente con il direttore didattico o col tutor del corso. La finalità della tesi è la dimostrazione che il corsista ha acquisito conoscenze teoriche e scientifiche sulla mediazione familiare, eventualmente anche mutuata dalla pratica effettuata durante lo stage. Non esistono indicazioni specifiche relative alla lunghezza, forma ed esposizione dell'elaborato, tuttavia, si segnala l'opportunità che l'argomento scelto e il conseguente contenuto siano sempre attinenti all'ambito della mediazione familiare. A titolo esemplificativo, un elaborato

sulla mediazione penale o scolastica, pur rientrando nella sfera "mediativa", non permette di verificare quanto effettivamente appreso sulla mediazione familiare a meno che l'elaborato non contenga una riflessione comparativa sui diversi ambiti d'applicazione della mediazione, compreso quello relativo alla famiglia.

In genere, la tesi viene discussa durante l'esame finale, e, soprattutto nel caso in cui non venisse discussa, deve essere comunque lasciata a disposizione della commissione d'esame e dell'osservatore AIMEF per una consultazione.

L'esame scritto, o prova scritta, può essere, a titolo esemplificativo, una prova consistente in una serie di domande con risposta chiusa a scelta multipla o unica, oppure in domande aperte, oppure ancora in una prova mista contenente sia domande aperte sia domande chiuse, oppure anche in un tema da svolgersi, il cui titolo verrà stabilito dalla commissione. La scelta del tipo di prova scritta è a discrezione della scuola di formazione. L'obiettivo è valutare la conoscenza e la competenza teoriche del corsista. Ecco perché sarebbe bene che le prove scritte:

- non fossero troppo semplici (per non sminuirne il valore formativo della prova in sé e quello del candidato);

- andassero a verificare tutte le diverse aree tematiche trattate durante il corso di formazione;

- fossero correggibili direttamente in sede di esame, così da permettere l'attribuzione di un giudizio complessivo.

La scuola di formazione può valutare l'opportunità di effettuare un eventuale esame orale che può riferirsi ad un approfondimento da parte della commissione sui temi trattati nella tesi (quindi essa deve essere stata inviata ai commissari prima dell'esame affinché ne prendessero visione), oppure consistere in una interrogazione orale del corsista su temi scelti dalla commissione, oppure ancora per permettere al corsista di recuperare e dimostrare oralmente la propria competenza e conoscenza,

avendo commesso errori o imprecisioni nella prova scritta.

L'esame pratico consiste in un role-playing (o gioco di ruolo), in cui ciascun corsista si sperimenta nei panni di mediatore familiare al fine di dimostrare di aver acquisito la capacità di condurre e di saper stare nella relazione conflittuale dei coniugi. Pur comprendendo timori, reticenze, ansie e paure, questa prova è l'unica che possa dimostrare l'effettiva capacità operativa acquisita. Molte scuole scelgono di preparare i corsisti all'esame pratico, stabilendo le linee principali del caso da mediare, altre preferiscono dare solo all'esame la traccia della storia, altre ancora usano attori che improvvisano una storia del tutto sconosciuta. L'A.I.Me.F. ad oggi non dà indicazioni rigide a tal riguardo. Ciò che qui si vuol ribadire è l'importanza che ogni singolo esaminando ricopra la parte attiva di mediatore familiare, durante la prova pratica d'esame. Starà poi a ogni singola scuola scegliere la metodologia più congrua e consona alla preparazione dei corsisti al role-playing finale.

Infine, l'attribuzione di giudizio complessivo. Spesso capita che le prove scritte vengano corrette in un secondo momento e in altra sede diversi da quelli dell'esame finale. Questa prassi da un lato lascia in sospeso il corsista sull'esito finale dell'esame, non permettendogli di accedere fin da subito all'iscrizione eventuale all'A.I.Me.F., dall'altro, non permette all'Osservatore A.I.Me.F., come si spiegherà al successivo punto 3., di monitorare fino al suo reale completamento e conclusione l'esame finale della scuola. Anche se la scelta metodologica e temporale è demandata alla scuola, si ricorda che la relazione dell'Osservatore A.I.Me.F., unitamente all'analisi dei questionari anonimi distribuiti ai corsisti, rappresentano dei preziosi strumenti di feed-back sulla qualità del corso, non solo per l'A.I.Me.F., ma anche per la scuola stessa utili ai fini di eventuali migliorie da apportare o di buone prassi da consolidare.

- presenza in commissione d'esame finale dell'Osservatore A.I.Me.F. (Si veda il successivo punto 3. L'ESA-

ME FINALE ALLA PRESENZA DELL'OSSERVATORE

A.I.Me.F.);

- compilazione da parte dei singoli corsisti del questionario A.I.Me.F. per la valutazione del corso nei suoi elementi principali (Si veda il successivo punto 3. L'ESAME FINALE ALLA PRESENZA DELL'OSSERVATORE A.I.Me.F.);
- accesso all'esame finale solo da parte degli iscritti al corso accreditato e con almeno l'80% della frequenza effettiva al corso;

**ATTENZIONE:** di solito, in ogni corso si prendono le firme dei partecipanti ad ogni lezione. Lasciando ancora una volta la scelta finale alle singole scuole, si suggerisce qui la praticità e funzionalità di avere un registro unico "vero e proprio", simile a quello scolastico, in cui riportare, ad esempio, l'elenco degli iscritti, e per ogni lezione, la firma dei presenti, la firma del docente e l'argomento della lezione. Questo agevolerà la scuola nella verifica dell'andamento del corso e nel calcolo della presenza effettiva (e reale) dei corsisti, che potranno così accedere, alla fine del percorso, all'esame finale. Si potrebbe eventualmente verificare l'opportunità/utilità di avere per ogni corsista anche una sezione ad hoc per la registrazione delle ore e del luogo di tirocinio, oltre che la firma del mediatore.

- sul materiale relativo al corso accreditato dovrà essere riportato il logo A.I.Me.F. e dicitura "corso accreditato dall'A.I.Me.F.";
- ricevuta del versamento della quota di accreditamento corsi;
- impegno ad informare la CAF dell'A.I.Me.F. della data dell'esame finale almeno 30 giorni prima del suo verificarsi (Si veda il successivo punto 3. L'ESAME FINALE ALLA PRESENZA DELL'OSSERVATORE A.I.Me.F.).

#### I CONTENUTI FONDAMENTALI DELLA FORMAZIONE

Di seguito riportiamo le "Caratteristiche del ciclo formativo specifico compiuto", così come indicate nello Statuto dell'A.I.Me.F. - Art. 17, e successivamente modificate parzialmente dal Regolamento Interno dell'A.I.Me.F.. Ricordiamo, inoltre, che parte integrante e fondante di ogni programma di formazione alla mediazione è la conoscenza prima e

l'applicazione poi del Codice deontologico del mediatore familiare.

**ATTENZIONE:** segnaliamo l'importanza, nel momento in cui si stende il programma didattico del corso, dell'essere specifici nel dettagliare gli argomenti effettivamente trattati dal docente durante la formazione. Ad esempio, non è sufficiente, al fine dell'accreditamento da parte dell'AImeF, scrivere "Tecniche avanzate di mediazione". In questo caso, occorre specificare sempre quali tecniche il docente andrà ad insegnare in aula. Inoltre, parlare di tecniche di mediazione non equivale a parlare anche delle varie fasi del percorso di mediazione. È importante dedicare delle specifiche lezioni a questi argomenti.

1. La formazione impartita deve aver consentito l'acquisizione sia di capacità teoriche sia pratiche.
2. I seguenti contenuti delle conoscenze e delle capacità operative sono indispensabili per strutturare la professione della Mediazione Familiare.
3. L'insieme delle conoscenze su:
  - l'opportunità, la struttura e lo svolgimento della mediazione, la suddivisione dei differenti compiti del mediatore nel corso delle differenti fasi del processo
  - la natura e le ipotesi fondamentali della mediazione, che consentono in particolare un rafforzamento della responsabilità individuale dei partecipanti al conflitto, nella loro capacità di dialogo, di cooperazione e realizzazione degli accordi
  - i figli e gli adolescenti nella mediazione.
4. Capacità specifiche, quali:
  - la neutralità nella partecipazione
  - la conduzione della negoziazione partendo dalle posizioni individuali per arrivare a una discussione equa e rispettosa degli interessi di tutti
  - l'accettazione delle differenze d'opinione e di interessi dei partecipanti al conflitto
  - l'arte di trattare i differenti rapporti di forza sul piano della relazione e su quello delle risorse
  - l'ampliamento, quanto al contenuto, del campo decisionale
5. La conoscenza delle discipline seguenti:
  - *Psicologia: la coppia, la sua formazione, la sua evoluzione, le*

*sue crisi e i suoi conflitti; il bambino, il suo sviluppo psico-affettivo; la separazione, il suo impatto e le sue ripercussioni sui differenti componenti della famiglia; le ricomposizioni familiari*

- *Sociologia: l'evoluzione della famiglia, gli aspetti culturali ed etici*
  - *Diritto: il quadro legale sulla famiglia, sul divorzio e sulla separazione personale dei coniugi*
  - *Il funzionamento economico della famiglia*
  - *La gestione dei conflitti: tecniche di comunicazione e di gestione dei conflitti*
  - *Le relazioni con i professionisti coinvolti dal processo di divorzio e dalla separazione personale dei coniugi: magistrati/giudici, avvocati, notai, assistenti sociali, psicologi, istituzioni e centri sociali, ecc. e le loro rispettive competenze.*
6. La formazione avrà compreso l'introduzione alla pratica condotta, preferibilmente da un socio dell'Associazione Italiana Mediatori Familiari, oppure sotto la guida di un mediatore aderente alla deontologia professionale dei mediatori familiari in materia di divorzio e di separazione personale dei coniugi facente parte di enti o associazioni simili e approvato dal Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana Mediatori Familiari.

#### L'ESAME FINALE ALLA PRESENZA DELL'OSSERVATORE A.I.Me.F. E IL QUESTIONARIO DI QUALITÀ'

Da ultimo, alcune delucidazioni sul ruolo e presenza dell'Osservatore all'esame finale, che è obbligatorio per ottenere l'accreditamento.

L'osservatore, che appartiene ad un apposito elenco di soci A.I.Me.F. formati e competenti sul proprio ruolo, accetta di prestarsi all'incarico gratuitamente (nessun compenso o rimborso dovrà essere riconosciuto all'incaricato AImeF da parte dei centri di formazione presso cui si recherà), deve dimostrare la propria indipendenza dal centro di formazione richiedente presso cui si dovrà recare (non deve avere avuto o avere rapporti di lavoro, o essere ex-allievo), risiede in una zona d'Italia prossima geograficamente alla sede degli esami.

L'osservatore designato dalla Commissione di Accreditamento dei corsi di Formazione, ha il compito di verificare attraverso la visione dei registri, del materiale didattico, ecc. l'esattezza delle dichiarazioni della scuola di formazione in merito all'esecuzione della formazione e di accertare l'acqui-

sizione da parte dei corsisti di effettive conoscenze teoriche e, soprattutto, delle reali capacità pratiche operative dei corsisti che vorranno iscriversi all'A.I.Me.F. Pertanto l'osservatore:

- ha il compito di verificare l'identità dei corsisti presenti all'esame mediante documento d'identità;
- ha facoltà di visionare il registro delle presenze e di verificare la frequenza dei corsisti presenti all'esame, le materie impartite e la presenza dei docenti dichiarati;
- ha facoltà di prendere visione di tutto il materiale concernente il tirocinio o stage;
- deve assistere a tutte le prove d'esame, dall'inizio dell'esame alla sua conclusione (valutazione dei corsisti inclusa);
- deve somministrare il questionario A.I.Me.F. per la valutazione dei corsi di formazione a ciascun corsista;
- deve relazionare alla Commissione di Accreditamento dei corsi di Formazione attraverso un verbale completo.

L'osservatore è il punto nodale di tutto ciò che è stato descritto, egli permette un monitoraggio effettivo rispetto ai corsi accreditati e verifica serenamente la serietà e l'impegno che A.I.Me.F. dedica alla buona qualità della formazione dei mediatori familiari. Gli osservatori/esaminatori A.I.Me.F. sono stati formati attraverso corsi appositamente realizzati e condotti da componenti della Commissione Accreditamento dei corsi di Formazione (CAF), superando la prova scritta finale. L'elenco degli osservatori è consultabile sul sito A.I.Me.F.

L'osservatore invierà il verbale di tutto ciò che ha osservato presso la scuola/ente formativo, corredato di nominativi dei partecipanti all'esame accertati tramite documento valido e dei test anonimi compilati dai partecipanti all'esame stessi. La CAF ha il compito di visionare tutto il materiale e di coordinare gli eventuali ri-accreditamenti, oppure di negarli senza pre-condizioni di miglioramento della qualità effettiva.

La lista di coloro che hanno superato positivamente l'esame viene comunicata alla Segreteria Nazionale A.I.Me.F. al fine delle iscrizioni.

Una disanima statistica dei questionari raccolti viene regolarmente comunicata al Consiglio Direttivo e ai soci A.I.Me.F.

